CESARE PIETROIUSTI	
autore: Cesare Pietroiusti Laureato in medicina con tesi in clinica psichiatrica, Cesare Pietroiusti (Roma 1955) conduce una ricerca incentrata sull'analisi di situazioni paradossali o problematiche nascoste nelle pieghe dell'esistenza ordinaria e parallelamente sul sistema dell'arte. Artista visivo, fondatore e coordinatore di centri di ricerca (come il Centro Studi Jartrakor di Roma), progetti e convegni d'arte, dal 1977 ha esposto in spazi privati e pubblici, deputati e non, in Italia e all'estero. Nel 2007 ha fondato, in collaborazione con il collettivo Space di Bratislava, "Evolution de l`Art", la prima galleria d`arte contemporanea che vende soltanto opere immateriali e nel 2011 il *Museo dell'Arte italiana contemporanea in esilio* che si propone di raccogliere opere, documenti e testimonianze su esperienze artistiche volutamente marginali o non riconosciute dal sistema museale.	**author:** Cesare Pietroiusti The artistic research of Cesare Pietroiusti, born in Rome in 1958, a degree in medicine with an essay on psychiatry, focuses on the analysis of paradoxical and problematic situations that are hidden in ordinary life and at the same time of the art system. Visual artist, founder and coordinator of research centers (e.g. the artist-run space Jartrakor in Rome), art projects and conferences, since 1977 he exhibited in public and private spaces, conventional and not, in Italy and abroad. In 2007 he founded, in collaboration with the collective Space of Bratislava, "Evolution de l'art", the first art gallery to sell exclusively immaterial works and in 2011 the Museum of exiled Italian contemporary art, a project for the collection of works, documents and records on artistic experiences that are deliberately marginal or non acknowledged by the museum system.
titolo: *Museo degli artisti dimenticati*	**Title:** *Museo degli artisti dimenticati*
anno: 2000 ca.	**Year:** about 2000
descrizione del progetto: Nel 2000 Pietroiusti elabora una bozza di progetto per un "Museo degli artisti dimenticati" che consiste nel "cercare artisti molto bravi", ma dimenticati per riscrivere così una storia dell'arte contemporanea italiana alternativa degli ultimi tre decenni (1970-2000 ca.). Questo progetto non è mai stato realizzato, ma è possibile avvicinarlo ad altre idee concretizzate dall'artista. Coerentemente con la ricerca sul sistema dell'arte Pietroiusti ha immaginato infatti il progetto di una mostra di "artisti che hanno smesso". Anche questa idea nasce in relazione alla volontà di definire quale sia il ruolo sociale dell'artista e la sua funzione: per questo motivo l'idea segnata su un taccuino di appunti è accompagnata da una nota successiva che fa riferimento a una mostra di artisti di cui si ha memoria solo individuale e che non sono "riconosciuti" dal sistema, ma che vengano ritenuti tali da un ristretto (e ininfluente) numero di persone o anche da un'unica persona per il semplice fatto di avere prodotto delle "opere". Con questo progetto Pietroiusti fa emergere l'importanza di uno degli elementi del sistema e cioè la necessità di essere "riconosciuti" quali artisti, processo che nella maggior parte dei casi impone una prima accettazione da parte degli stessi membri di quel sistema, un tema su cui l'artista torna anche con l'istituzione di un *Museo dell'arte contemporanea italiana in esilio*, una realtà museale senza sede e itinerante che raccoglie esperienze artistiche marginali o ignorate. Nello specifico poi il progetto per una esposizione	**project review:** In 2000 Pietroiusti prepares a draft of a project for a "Museum of forgotten artists"; the idea was to look for artists which were very valuable but forgotten, in order to write an alternative history of italian contemporary art in the last three decades. This project was never realized, but it is possible to find similarities with some other projects realized by the artist. Coherently with his research on the art system, Pietroiusti has indeed imagined an exhibition of artists who gave up working. This idea too is linked to the enquiry on the social role of the artist and his function; for this reason, the idea described in a notebook comes together with a later note that refers to an exhibition of artists that are not recognized by the system, but by a limited and non influential number of people or even just one single person, simply because they produced some art works. Through this project Pietroiusti underlines the importance of one element of the system, that is the necessity to be recognized as an artist, an event that in most cases requires a first acknowledgement by the members of the system itself, a theme on which the artists returns with the institution of a *Museum of exiled Italian contemporary art*, an itinerant museum without a place that collects marginal and ignored artistic experiences. The project of an exhibition of artists who gave up working was then partially realized thanks to the collaboration with two curators, M. Clark and M. Dickenson, on the occasion of the exhibition "*democracy! Socially Engaged Art*" at London's Royal College of Arts in May 2000.

di “artisti che hanno smesso” ha trovato una parziale realizzazione grazie alla collaborazione di due curatori, M. Clark e M. Dickenson per la mostra “*democracy! Socially Engaged Art*” allestita presso il Royal College of Arts di Londra nel maggio 2000.	
descrizione della documentazione diprogetto: Come la maggior parte dei progetti ideati da Pietroiusti, le idee vengono appuntate su taccuini di varie dimensioni che si riferiscono ad annate specifiche e nascono sotto forma di appunti. Le scansioni sono state realizzate nello studio dell’artista. Nell’archivio del museo sono presenti dunque due scansioni, una relativa ad un taccuino databile agli anni ’90 e una al 2000: in quest’ultima pagina il progetto è espresso sotto forma di appunto e accostato ad altre idee. 1_taccuino ottobre2000 (file jpeg, 20,42x16,57 cm, 300 dpi). 2_taccuino 1_f (file jpeg, 29,57x20,22 cm, 300 dpi).	**project materials review:** As in most of Pietroiusti's projects, the creative ideas are written on notebooks of different dimensions, that refer to specific years. The images have been scanned inside the artist's study. In the museum's archive we can see two scannings; one taken from a notebook that dates back to the 90's and one of 2000; in this last page, the project is described through a note and linked to other ideas. 1_taccuino ottobre2000 (file jpeg, 20,42x16,57 cm, 300 dpi). 2_taccuino 1_f (file jpeg, 29,57x20,22 cm, 300 dpi).
committente e ulteriori informazioni sul progetto originale: nessuna committenza	**commissioner and other informations about the original project:** this project was not commissioned
motivo di mancata realizzazione: non si sono ancora verificate le circostanze giuste	**Reason why the project remained unrealized:** depending on circumstances
bibliografia specifica:	**dedicated bibliography:**
scheda a cura di: Elisabetta Modena	**edited by:** Elisabetta Modena